



Ue, assenza di solidarietà nella gestione dei rifugiati

Due conferenze triestine collocano il problema dell'immigrazione in Europa in prospettive nuove. La prima, oggi, organizzata dal Circolo della cultura e delle arti, affronta il tema dei diritti fondamentali degli stranieri. Le garanzie "costituzionali" di protezione e accoglienza della persona perseguitata all'estero possono imporre al legislatore europeo e nazionale scelte politicamente sgradite ma giuridicamente necessarie? La solidarietà fra Stati europei è praticabile e fruttuosa oppure l'azione (o l'inazione) unilaterale, che sembra prediletta dai governi europei, è ancora sostenibile?

L'analisi è condotta sul sistema di Dublino, che a partire dai primi anni '90 ha addossato la protezione dei rifugiati ai (soli) Stati membri di primo ingresso nel territorio dell'Unione. Come noto le frontiere invisibili fra responsabilità nazionali di protezione sono state salvaguardate da "muri" di contenimento dei flussi migratori. Alcuni Stati membri si sono chiusi nel timore di dover condividere il problema immigrazione altrui. Altri hanno chiesto, spesso inascoltati, una condivisione degli oneri di protezione. L'assenza di solidarietà nella gestione dei rifugiati ha condotto a paralisi nazionali dinanzi a "responsabilità umanitarie" insostenibili.

La soluzione è ritornata al livello europeo, attraverso il contestato meccanismo delle quote di ricollocamento o del trasferimento volontario di stranieri in pericolo dall'Italia verso altri Stati volenterosi e capaci. La tesi secondo cui i diritti fondamentali nello spazio giuridico europeo hanno avuto un ruolo determinante, ma ancora insufficiente, nell'orientare verso scelte di solidarietà e di giusto equilibrio fra Stati membri emergono dal volume "Le garanzie fondamentali dell'immigrato in Europa", frutto di una ricerca triennale curata dall'Università di Trieste e i cui esiti saranno discussi nel corso della conferenza.

La seconda conferenza, in programma domani, riprende e sviluppa questi temi nella prospettiva internazionale. Esamina come il problema immigrazione possa trarre beneficio dall'azione concertata sul piano internazionale. La promozione della tolleranza e dei diritti fondamentali nei paesi terzi, la politica dell'accoglienza e dell'integrazione negli Stati membri, sono le linee direttrici indicate agli Stati dal Segretario generale dell'Onu all'indomani degli attentati alle Torri gemelle del 2001 per porre le basi di una convivenza civile pacifica.

Poco è stato fatto, in tale direzione, dagli Stati europei anche a causa della crisi economica. L'Agenda europea sulla migrazione della Commissione, che tali obiettivi vuole valorizzare, ne fornisce indirettamente conferma. Gli attentati di Parigi di gennaio e di novembre sono evidenza che la mancata integrazione degli immigrati di seconda generazione, se non addirittura la loro esclusione sociale e discriminazione, possono dare origine a fanatismo e intolleranza, e a dolorosi tributi di sangue in seno all'Europa. E sollecitano l'interrogativo se la risposta militare unilaterale non sia causa di ulteriori problemi anziché di soluzioni durature.

* docente di Diritto Ue - Università di Trieste



IL NOME DI
E IL VINO P
CANTATO D

di NEREO ZEPER



ISTRUZIONE
Simboli religiosi e Buona scuola

La notizia riporta che ha deciso di ogni simbolo religioso Festività nata scuola da lui diretta che creano scontro. Tre rapide considerazioni: prima: speriamo che un caso isolato (ma saglie c'erano state altrimenti la riforma detta Buona scuola ad abortire rapidamente. La seconda: i responsabili grandi organizzazioni (lo è), prima di decidere tuare decentramento effettuano una attenzione sulle caratteristiche, potenzialità dell'intendono delegare i responsabili autonomi. È evidente questo preliminare valutativo non viene (con conseguente azione per supporto processo di cambiamento casi irrisolvibili - di dei responsabili ad ne), ogni rischio è tutto danno del bu iniziativa (in questo zazione della Buona. La terza: ma che razamento sta alla base sione così considerate